



Cancro aggressivo al polmone, con mix di farmaci biologici raddoppia efficacia senza chemio

Descrizione

(Adnkronos) â??

La mutazione Kras G12C, per decenni considerata una delle sfide dell'oncologia polmonare, ha una terapia a bersaglio molecolare efficace. I dati dello studio internazionale â??Krocusâ??, a cui lâ??Istituto di Candiolo Irccs ha contribuito in maniera significativa, dimostrano che la combinazione di due farmaci biologici, fulzerasib e cetuximab, in prima linea, Ã? in grado di far regredire il tumore nell'80% dei casi, senza bisogno di ricorrere alla chemioterapia. I risultati, pubblicati sulla rivista â??The Lancet Oncologyâ??, potrebbero rappresentare una vera â??svoltaâ?? per uno dei tumori piÃ¹ difficili da trattare.

â??Il tumore del polmone Ã? il terzo tipo di cancro piÃ¹ frequente in Italia: ogni anno vengono diagnosticati all'incirca 45mila casi â?? spiega Vanesa Gregorc, Direttore della Divisione di Ricerca Clinica e Innovazione all'Istituto di Candiolo Irccs di Candiolo e prima firma dello studio -. Il tumore del polmone non a piccole cellule (Nslcl), che rappresenta circa l'85% dei casi, Ã? la forma piÃ¹ diffusa. Tra questi almeno il 13% Ã? caratterizzata dalla mutazione Kras G12C, per anni considerata un bersaglio non aggredibile farmacologicamente. Si tratta infatti di una via intracellulare responsabile della sopravvivenza delle cellule tumorali. Sebbene i nuovi inibitori abbiano iniziato a mostrare degli effetti di inibizione sulla malattia, la resistenza data dalle cellule tumorali rimane una sfida: possono â??riattivarsiâ?? bypassando il blocco del farmaco. Con questo studio abbiamo dimostrato che lâ??inibizione concomitante con due farmaci permette di superare i meccanismi di resistenza come giÃ evidenziato negli studi preclinici a Candiolo: in prima linea, possiamo ottenere risultati eccellentiâ?•.

Lo studio ha coinvolto pazienti mai trattati in precedenza, evidenziando risultati clinici senza precedenti per questa specifica mutazione: l'80% ha visto una riduzione del tumore, ed Ã? stata registrata una sopravvivenza libera da progressione media di 12,5 mesi, con molti pazienti ancora in trattamento a distanza di anni. â??A differenza delle terapie tradizionali che combinano farmaci biologici alla chemioterapia, lo studio KROCUS utilizza esclusivamente agenti biologici per bloccare la cellula tumorale â?? spiega Gregorc -. Abbiamo smesso di attaccare indiscriminatamente tutte le cellule per sposare un approccio piÃ¹ selettivo a livello molecolare che risparmia al paziente gli effetti collaterali piÃ¹ pesanti. Fulzerasib Ã? un inibitore della proteina Kras G12C. Cetuximab Ã? invece un anticorpo che

blocca il recettore Egfr, chiudendo una delle principali vie di fuga che il tumore usa per sopravvivere al fulzerasib.

Nello studio Ã emerso che il trattamento Ã molto ben tollerato. In particolare, fulzerasib non presenta le tossicitÃ epatiche o intestinali tipiche di altri farmaci della stessa categoria, limitando gli effetti collaterali a reazioni cutanee gestibili, specifica Gregorc. Sulla base di questi risultati incoraggianti, Ã giÃ in fase di progettazione uno studio di Fase 3 che confronterÃ direttamente questa combinazione biologica con lâattuale standard di cura (chemio-immunoterapia), con lâobiettivo di cambiare definitivamente lâalgoritmo terapeutico per questa patologia.

Il ruolo dell'Istituto di Candiolo Irccs nello studio Krocus sottolinea la missione dell'istituto: integrare la ricerca di base con la pratica clinica per offrire ai pazienti le terapie piÃ¹ avanzate e mirate conclude Anna Sapino, Direttore Scientifico dell'Istituto di Candiolo Irccs. E' un esempio lampante di come la ricerca italiana sia in grado di portare in tempi rapidi lâinnovazione al letto dei pazienti.

â

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 31, 2026

Autore

redazione

default watermark